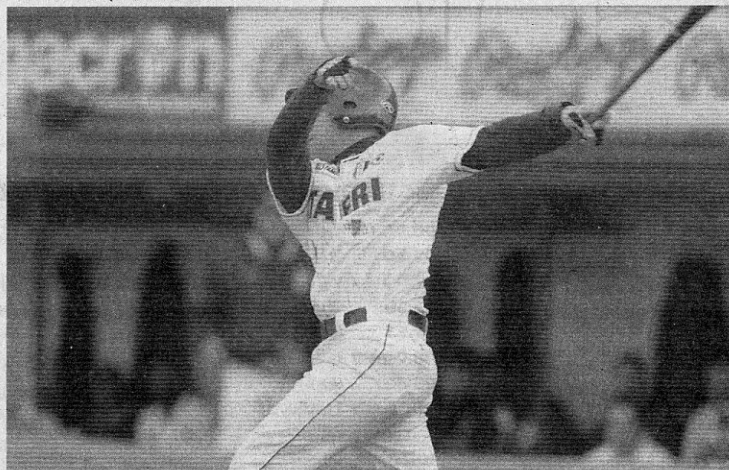
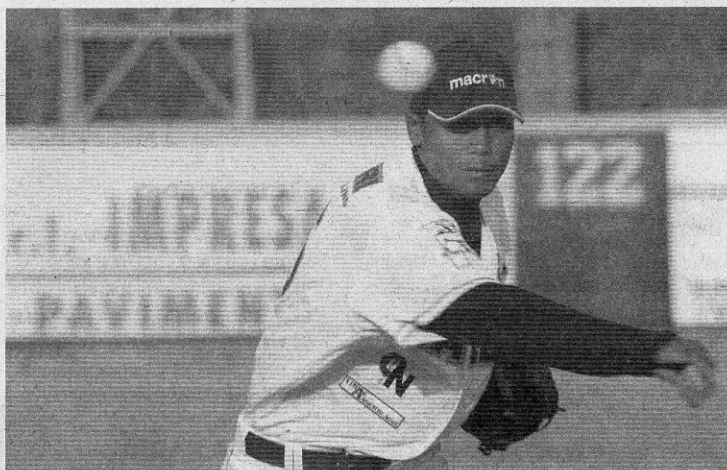


sport

BASEBALL



Radaelli, l'allenatore dei pitcher presenta il "suo" gruppo già in grande forma

NELLA FINALE  
DEL BLUE F BALL  
CON SAN MARINO  
UNA PROVA  
STREPITOSA PER  
BAZZARINI E  
COMPAGNI

# L'Italeri detta legge sul monte di lancio La certezza è Matos

«SIAMO A BUON  
PUNTO E I DURI  
ALLENAMENTI  
INVERNALI PORTANO  
GIÀ I PRIMI FRUTTI  
SARÀ L'ANNO  
DI BETTO»

Maurizio Roveri

**S**i presentava con un line up da far paura, il San Marino, al torneo Blue F Ball quadrangolare di lusso che anticipa il campionato. Ebbene, nella finalissima del torneo bolognese i lanciatori italiani della Fortitudo Italeri non hanno fatto veder palla ai vari Finetti, Azuaje, Salazar (sì, quell'Oscar Salazar che il giorno prima contro Rimini aveva fatto volare la pallina profonda profonda oltre i cartelloni pubblicitari del Falchi), Casimiro, De Biase, Sheldon. Tutta gente esperta e con la mazzetta pesante, dai quali la gente della Repubblica del Titano si aspetta tantissimo nella nuova stagione che sta per cominciare. E infatti i sammarinesi sabato avevano acceso fuochi d'artificio in faccia ai Pirati di Rimini, folgorati dalla dinamite di Salazar e compagni. Ma domenica le mazze dei Titano hanno colpito soltanto l'aria. Prigionieri dei lanci di Stefano Bazzarini, di Fabio Betto e del closer Fabio Milano. I pitchers dell'Italeri non hanno lasciare neppure le briciole agli avversari: zero punti e appena una battuta valida concessa in nove inning. Monte di lancio dominante nel 3-0 finale. E allora ci sembra giusto dare la parola a **Roberto Radaelli**, il pitching-coach, cioè l'allenatore dei lanciatori.

«Lo confesso, eravamo un poco preoccupati perché di solito i lanciatori sono un pelino più in ritardo nel trovare la condizione giusta. Tuttavia, ero anche consapevole che avevamo lavorato bene per tutto l'inverno. E fiducioso nel valore dei nostri pitchers, gente italiana, gente che in campo ci mette sempre il cuore. Diciamo che siamo sulla strada giusta. Ovviamente, non esaltiamoci. I tempi duri debbono ancora venire. Ma se il buon giorno si vede dal mattino, sono contento».

«In questo nostro quadrangolare - prosegue nella sua analisi il pitching coach dell'Italeri - c'è stato un progresso da parte di quei lanciatori che nelle prece-



denti amichevoli erano apparsi un po' discontinui. Ancora una volta il più positivo è stato Betto, spero che gli altri lo stiano raggiungendo sul piano della buona forma».

Coinvolgere maggiormente il veterano Fabio Betto (un po' sacrificato nelle stagioni scorse). Farlo sentire di nuovo protagonista: ecco uno degli obiettivi del nuovo manager Marco Nanni e del suo stretto collaboratore Radaelli. Infatti lo staff tecnico della Fortitudo Baseball ha scelto Betto (e non l'oriundo Morreale) come lanciatore "partente" per gara 2.

Radaelli spiega questa scelta: «Innanzitutto Betto è giocatore di vastissima esperienza. Penso sia il giocatore che ha vinto più di tutti in Italia, considerando gli scudetti con noi e i titoli con il Parma. Tre anni fa si operò al braccio, un intervento delicato, ma lo abbiamo sempre aspettato e mai trascurato: lo meritava, per le sue doti umane. Gli diamo la palla in mano e sono certo che farà bene. Morreale arriva adesso, lo dobbiamo scoprire, nei campionati giocati in A2 a Roselle e ad Anzio ha fatto buone cose, sicuramente è cresciuto rispetto a quando arrivò da noi tre anni fa. Riteniamo che Betto, per la sua esperienza, sia ancora un gradino superiore. E se poi Morreale si dimostrerà subito molto affidabile, meglio per noi...».

Jesus Matos - l'eroe dello scudetto - è la grande certezza del monte straniero, l'altro dominicano José Cueto pare essere una scelta felice come "ilievo". Ma la chiave della stagione-Italeri è Bazzarini. Da lui ci si aspetta quel salto di qualità che non è riuscito a fare l'anno scorso.

Osserva Radaelli: «Stefano nella passata stagione si è trovato per la prima volta ad avere la responsabilità di lanciatore "partente" in pianta stabile. Normale qualche problema di adattamento, e sentire maggiormente la tensione. Adesso ha un anno in più di esperienza. Con lui stiamo lavorando su un lancio nuovo».